

**IL MOVIMENTO 22 MARZO
PARIGI
LA LOTTA DEGLI STUDENTI**

La scorsa settimana é venuto a Milano lo studente H.Jérôme (dell'Università di Nanterre), esponente del Movimento 22 Marzo. Il 28, 29 e 30 maggio parlava al nostro circolo, al Circolo Carlo Cattaneo, al Circolo Turati, alla Facoltà di Scienze dell'Università degli Studi.

Riteniamo utile, per far meglio conoscere questo movimento che ha dato il "la" allo straordinario "Maggio Nero" francese, riportare il testo delle sue note introduttive ed alcune delle risposte date da lui nel corso dei lunghi dibattiti.

Jérôme Hérstein

IL MOVIMENTO DEL 22 MARZO

Storia: Ricordiamo brevemente gli avvenimenti che hanno determinato la nascita di un focolaio rivoluzionario alla Facoltà di Lettere e Scienze Umane di Nanterre:

- Sciopero bianco nel novembre del '67 per protestare contro le condizioni di lavoro deplorabili. Questo primo sintomo del disagio studentesco appare come direttamente derivato dall'applicazione del piano Fouchet.
- Scontri con dei "flics" in borghese che contribuiscono all'elaborazione delle "liste nere" degli studenti, poi con dei "flics" in uniforme che gli studenti vedono in facoltà.
- 22 Marzo: occupazione dell'edificio amministrativo da parte di 142 studenti per protestare contro l'arresto di 5 membri del comitato Viet Nam Nazionale.
- A più riprese chiusura delle facoltà per impedire i comizi politici.
- Malgrado tutto, quattro commissioni (lotte studentesche e lotte operaie, università critica, lotte anti-imperialiste, cultura e creatività) sono messe in piazza.
- Sotto la minaccia di un intervento di "Occident" (organizzazione giovanile fascista) contro gli "arrabbiati", il decano Grappin chiude l'università sine die.
- Da venerdì 3 maggio l'agitazione studentesca passa da Nanterre alla Sorbonne. La repressione della polizia si abbatte ferocemente sul quartiere latino (notte delle barricate...)

Il Movimento del 22 Marzo che non esclude alcuno dei diversi gruppi di estrema sinistra (anarchici, trozkisti, maoisti) non può tuttavia essere ridotto alla loro somma. alla linea innovatrice che esso propone chiarendo il problema dell'università alla luce di una critica radicale della società, il Movimento del 22 Marzo aggiunge una pratica rivoluzionaria che si è rivelata valida: l'azione diretta (nelle strade, nelle università, nei teatri ...).

E' in questa prospettiva che:

I problemi dell'università appaiono al Movimento del 22 Marzo da doversi risolvere rapidamente affinché gli studenti si consacrino allo studio dei problemi di fondo.

1) In materia d'esame, il movimento vuole evitare, da una parte di lasciare soffocare la rivolta studentesca ed i molteplici problemi che essa ha sollevato alla massa di "bravi" ragazzi preoccupati del loro interesse personale immediato: fare il loro esame, d'altra parte che i più disagiati degli studenti non abbiano a soffrire delle decisioni prese (ciò che esclude un boicottaggio puro e semplice). Pertanto propone una soluzione transitoria in attesa dell'elaborazione di un nuovo modo di controllo della preparazione che non può portare ad un insegnamento rinnovato tanto nel suo contenuto che nei suoi metodi. A questo esame di tipo particolare che si svolgerà tre settimane dopo l'accettazione dei preliminari, cioè: la promulgazione della legge di amnistia per tutti i manifestanti e lo ottenimento d'informazione sugli "semparsi" e non ancora ritrovati:

- tutti i foriti delle manifestazioni, gli studenti salariati, i borsisti vengono automaticamente promossi.

- tutti gli studenti il cui dossier universitario 67-68 è soddisfacente sono promossi.

- gli altri si presentano ad una commissione paritetica che li giudicherà su di un soggetto da loro liberamente scelto. L'esame potrà essere scritto od orale, svolgersi individualmente o in gruppo.

- una commissione paritetica di ricorso sarà formata a livello di facoltà per dare un'ultima possibilità a gli eventuali bocciati.

2) Per quello che é l'autonomia delle facoltà e delle università, il Movimento del 22 Marzo è cosciente che un'isola di socialismo non può sussistere in una società che conserva il sistema di profitto capitalista. Lo Stato controllando i crediti, la classe padronale annettendosi gli studenti all'uscita delle facoltà; la semplice autonomia é un'utopia ed un'illusione riformista. Il Movimento del 22 Marzo, d'altra parte poco favorevole ai tentativi di recupero del movimento studentesco da parte delle (ex-?) autorità accademiche, si pronuncerà dunque per un rigetto di questa proposta se non vedrà la possibilità per far realizzare i suoi obiettivi lontani. In effetti se la realizzazione dell'autonomia é accompagnata dall'instaurazione di un potere studentesco nella facoltà con diritto di veto su tutte le decisioni prese e se gli studenti utilizzano questo potere per effettuare un lavoro di gestione, che noi non accettiamo, ma per proseguire la loro azione di contestazione, allora l'autonomia ci sembra augurabile.

Tutte queste sistemazioni dell'ordine stabilito attraverso la sua struttura universitaria non si giustificano agli occhi del Movimento del 22 Marzo se non si inseriscono in un processo rivoluzionario mirante a trasformare la società capitalista in società senza classe.

Questa trasformazione della società non può essere realizzata dai soli studenti che trovano degli alleati naturali negli operai, gli uni e gli altri rifiutano di essere i "cani da guardia" o i servitori della borghesia. L'alleanza con la classe operaia é sempre stata nei nostri scopi. Ma oltre a un dialogo con i rappresentanti degli operai, il Movimento del 22 Marzo si pronuncia in favore dell'unità alla base degli operai e studenti. Questa unità ci sembra irreversibile: legata nella notte delle barricate dove giovani lavoratori e studenti combatterono fianco a fianco contro la repressione della polizia, questa unità si manifesta oggi con una comunione di vedute e di attitudini. A loro volta gli operai hanno occupato in modo spontaneo i loro luoghi di lavoro. Il Movimento del 22 Marzo agisce, perché si eriga un potere operaio nelle fabbriche, cioè perché lo si aiuti nella formazione di comitati di

sciopero raggruppanti tutti gli operai e disponenti di ogni potere in ciascuna unità di produzione. In effetti non c'è sempre bisogno di prendere a prestito il canale delle organizzazioni e dei partiti tradizionali per costruire una società socialista che non faccia rinascere una minoranza sostenuta da un apparato burocratico.

Per ottenere questi obiettivi quali sono i mezzi d'azione degli studenti? Noi suggeriamo di creare dei "Comitati di Azione Rivoluzionaria" (C.A.R.) di cui un delegato assicurerà il collegamento con il Movimento del 22 Marzo. Questi C.A.R. funzioneranno come commissioni di discussione, di strumento d'unione con gli operai, e di gruppi clandestini nel caso di una repressione scatenata della borghesia.

La libertà d'emancipazione per tutti passa attraverso la conquista della cultura superiore (cultura al medesimo livello per tutti)

Tutti i giovani devono compiere degli studi senza esami né impedimenti di alcun genere: non accettiamo l'obiezione secondo la quale i meno dotati intellettualmente perdono il loro tempo e sono un peso per la società. Pensiamo, al contrario, che gli uomini più dotati non hanno bisogno d'insegnamento, che essi possono progredire da soli, insegnare agli altri, e che l'insegnamento ha come unica ragione d'essere quella di servire i meno dotati il più a lungo possibile.

Studi continui e non divisione del lavoro. Rifiutare la distinzione lavoratori e studenti.

Dopo essere stati scacciati dai "flics" dall'università constatiamo che quella é la proprietà esclusiva dei parassiti che possiedono già tutto il paese. Essi non sopportano che la "loro" università sia aperta a tutti e non più ai "migliori", così la fanno chiudere.

I parassiti difendono (con il Partito Comunista Francese) la divisione tra la voro intellettuale-superiore-dominante, e manuale-inferiore-sottomesso.

I "bisogni oggettivi" dell'economia non sono in realtà che l'avidità di una minoranza della società.

In Italia gli studenti che occupano le università, si chiudono nelle facoltà, e tranne rare eccezioni, non consentono l'accesso che ad altri studenti (muniti di tesserino). Questo é un comportamento corporativistico. A Parigi, invece, ab biamo aperto le università a tutti. E' così che gli operai sono venuti, dapprima incuriositi e diffidenti, poi più numerosi e solidali.

Il Movimento del 22 Marzo non é nato dalla fusione di gruppi anarchici, trotskisti, maoisti, ecc., ma dall'unione di anarchici, trotskisti, maoisti, ecc., che aderivano a titolo personale. Poi vi hanno aderito, numerosi, gli studenti politicizzati dalla lotta delle barricate. La linea d'azione viene stabilita in comune, si può dire di giorno in giorno. Pertanto non si può dire che l'uno a l'altro gruppo abbia prevalso. Certo che il movimento ha scelto delle forme organizzative libertarie e l'orientamento del Movimento é oggi più vicino alle posizioni anarchiche che a quelle marx-leniniste.

NOTA - E' in corso di preparazione, presso il nostro Circolo, un opuscolo ciclostilato, che contiene altre notizie sulla lotta e sulle posizioni del Movimento del 22 Marzo.

Ciclostilato il 4 giugno 1968, a cura degli studenti anarchici aderenti alla Gioventù Libertaria di Milano, presso il Circolo (Anarchico) Ponte della Ghisolfia - Piazzale Lugano n. 31 - 20158 MILANO.

**(Il Circolo è aperto, nel mese di)
(giugno, tutti i giovedì, sabato,)
(e domenica, dalle ore 16 alle 19)**